

**PERICOLO** Martedì una corsia del ponte di Curnasco è stata chiusa d'urgenza per segnali di cedimento

## Asse a mezzo servizio, slitta la riapertura

I lavori per il consolidamento della struttura sono più impegnativi del previsto e richiederanno molto più tempo per essere completati. Intanto sulla strada fra Curnasco e la Trucca continuano le code. Gandolfi: «Ci auguriamo che entro venerdì si possa tornare alla normalità»

di Fabio Busi

Si allungano i tempi di riapertura del ponte di Curnasco, dopo che martedì scorso è stato chiuso d'urgenza in seguito a preoccupanti segni di cedimento.

Il sindaco **Pasquale Gandolfi** è tempestivamente intervenuto per far chiudere urgentemente la corsia di destra, quella lenta, dell'asse interurbano in direzione Seriate, al fine di permettere un intervento di messa in sicurezza del ponte, che in quelle ore aveva evidenziato segni di cedimento dei raccordi con giunti di dilatazione, ossia quelle parti metalliche che tengono uniti differenti segmenti di una strada sopraelevata. In un post che ha fatto il giro di Facebook, il sindaco e vicepresidente provinciale con delega alle infrastrutture si scusava per i disagi che questi lavori avrebbero comportato e ne auspicava il completamento in 48 ore.

Auspicio che si è ben presto scontrato con la realtà dei fatti: «La struttura ha evidenziato dei problemi, i lavori dunque andranno avanti e non termineranno nei tempi inizialmente previsti - ha dichiarato il giorno successivo - La parte interessata dall'intervento è quella tra il cavalcavia in terrapieno e il ponte vero e proprio. Si sta quindi demolendo una porzione della trave in calcestruzzo detta "paraghiaia", che sorregge il giunto da una parte e trattiene la ghiaia del terrapieno dall'altra, per poi ricostruirla nuovamente. Essendo opere fatte anche di calcestruzzo, e non solo metallo, ci sono dei tempi tecnici più lunghi, che non permettono il passaggio delle automobili nell'immediato. Questo pur trattandosi di materiali tecnologicamente all'avanguardia,



Le code che da martedì rallentano la circolazione al ponte di Curnasco

con additivi che rendono più rapida la solidificazione». Quindi la questione si è rivelata più grave del previsto: sono ceduti i giunti ma anche la trave a cui si appoggiano, che è appunto in cemento e sabbia.

Per quanto riguarda i tempi, viste anche le lunghe e snervanti code che si sono formate negli orari di punta di questi ultimi giorni, Gandolfi osserva: «Noi ci auguriamo che per venerdì sera si possa riaprire tutto». Sulle cause del cedimento: «Con ogni probabilità si è verificato per la normale usura, dato che passano 45mila veicoli al giorno in quel senso di marcia. La struttura ha più di vent'anni, sono state fatte manutenzioni ordinarie, ma mai ri-

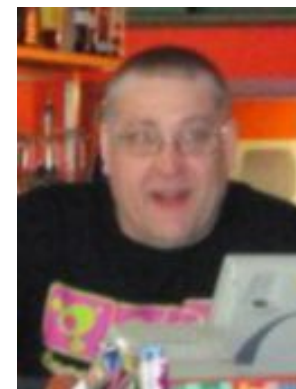
strutturazioni di questa entità».

Lei che si occupa di infrastrutture, è preoccupato per i ponti e i cavalcavia della Bergamasca, dopo la tragedia di Annone? «L'attenzione sulle infrastrutture da parte nostra è sempre alta, non è mai scesa; il problema è che stare attenti non basta, ci voglio ingenti risorse per le opere. Non possiamo dire quanto sarà la spesa in questo caso, non è ancora quantificabile. Essendo un intervento urgente bisognava farlo subito, ma la spesa dovrebbe limitarsi a qualche decina di migliaia di euro, non di più. Verrà coperta dalle risorse del capitolo di somma urgenza, stanziata proprio per casi come questo».

### TANGENZIALE Treviolo-Paladina Il 10 dicembre si decide il futuro

(bfj) San Pellegrino Terme e Zogno sono stanchi di aspettare i lavori di completamento della tangenziale sud. Per questo motivo hanno deciso di convocare un incontro, il 10 dicembre alle 10, in sala consiliare a San Pellegrino, con le autorità coinvolte per valutare meglio il problema e attivarsi per superarlo. «Siamo a dieci anni esatti dalla convenzione tra Provincia e Anas che assegnava 150 milioni per il completamento dei tratti Zanica-Stezzano (25 milioni), Treviolo-Paladina (35) e Paladina-Villa d'Almè (90). Ma l'unico lotto realizzato e aperto al transito è il primo; il secondo è stato aggiudicato nel 2013, mentre il terzo è stato approvato nel 2008, ma poi si sono bloccati», hanno riferito i sindaci, Vittorio Milesi e Giuliano Ghisalberti. Le risposte date dal vicepresidente Pasquale Gandolfi all'interrogazione del consigliere Gianfranco Masper, non sono parse soddisfacenti: «I contenuti della risposta evidenziano l'approssimazione, la superficialità, la mancanza d'interesse o peggio l'incapacità amministrativa della Provincia rispetto a quest'importante opera. È decisiva per il futuro delle valli Brembana e Imagna». Puntuale è arrivata la risposta di Gandolfi: «La Provincia non ha mai smesso di dialogare con Anas sulla questione, tanto è vero che c'è un incontro in programma per il 22 novembre. Stiano sereni, perché stiamo lavorando, anche per loro e la Val Brembana. Della mia risposta, si è detto soddisfatto persino lo stesso Masper in Consiglio provinciale».

### «SETTE NANI» Rapinato dell'auto e dell'incasso



Marco Invernici

(bfj) Ha fatto molto scalpore la rapina avvenuta nella notte tra venerdì 11 e sabato 12. Ne è stato vittima uno dei due titolari del ristopub «7 Nani», **Marco Invernici**. «Erano in due, mi hanno preso sulla porta di casa mentre rientravo dal lavoro. Puntandomi la pistola, mi hanno costretto a risalire in macchina: volevano i soldi dell'incasso, che tuttavia non avevo con me. Ho quindi dato loro i soldi del fondo cassa, circa 400 euro. Dopodiché abbiamo fatto un giro in macchina, per allontanarci un po'. Eravamo in una zona del paese vicina a Lallio e ci siamo diretti verso Bergamo; mi hanno fatto scendere dietro alla cartiera. Sono tornato a casa a piedi e ho immediatamente chiamato i carabinieri, che sono arrivati rapidamente alla mia abitazione con tre pattuglie. Si sono messi subito al lavoro».

Fortunatamente in macchina c'era un cellulare, che i rapinatori non hanno notato. «Rintracciandolo i carabinieri hanno ritrovato anche l'automobile, abbandonata nel territorio di Dalmine. Evidentemente non interessava loro rubarla. Adesso la vettura è sotto sequestro delle forze dell'ordine, perché la scientifica deve rilevare le impronte digitali, plausibilmente lasciate dai due malviventi».

Invernici è parso turbato, arrabbiato, ma non intimorito dall'accaduto: «Spero che questi criminali vengano individuati grazie alle impronte lasciate in macchina».

Questo autunno si sta rivelando alquanto amaro per i treviesi, dal punto di vista della criminalità e delle rapine. Non più tardi di un mese fa, in via Verga a Curnasco, era stata circuita la famiglia Poli, da dei sedicenti tecnici dell'Enel. Pochi giorni dopo un rapresentante aveva ritrovato la sua automobile col vetro rotto; sparita la borsa, con la preziosa agenda dei contatti di lavoro. E poi furti in via Aeronautica di fronte al campo sportivo e nel condominio di via Carducci, entrambi all'inizio di novembre.

**IL PERSONAGGIO** Nicola Crippa, pluripremiato per poesie e racconti, ha iniziato a scrivere dopo un incidente

## «Ho visto la morte in faccia e mi sono chiesto: sei felice?»

(bfj) Nicola «Rumi» Crippa è il poeta di Treviolo.

Classe 1991, abita a Curnasco da sempre; ha studiato al Lussana e ha conseguito la laurea triennale in Filosofia a Pavia, con una tesi su Nietzsche. E poi l'evento che gli ha cambiato la vita: «Mi ero già iscritto alla magistrale, ma un mese dopo la laurea ho avuto un brutto incidente in auto, con quattro testacoda in A4 - ha raccontato - Dopo questo shock ho passato un anno nel quale ho abbandonato tutto ciò che stavo facendo, perché mi sono visto la morte in faccia e mi sono chiesto se ero davvero felice della mia vita. Mi sono quindi reso conto che ciò che facevo non era la mia vera volontà, ma il frutto di condizionamenti. Ho capito che volevo andare nella direzione dell'arte e della consapevolezza; ho quindi fondato un collettivo artistico che si chiama Zorba e mi sono iscritto a un master in counseling filosofico a Torino (la Sscf), grazie al quale lavoro come operatore di accoglienza in un centro per richiedenti asilo. Faccio percorsi di meditazione fin da piccolo, legati per lo più allo sciamanesimo o al mondo di Osho. Per quanto riguarda l'ambito dell'arte mi sono iscritto a un corso di formazione in storytelling creativo e trasformativo alla scuola Upaya di Torino con

l'insegnante **Eric Minetto** della scuola Holden. Questo corso mi piace molto perché coniuga arte e consapevolezza; oltre a dare tantissime nozioni tecniche, ti sa portare a un punto di vista di ricerca interiore in cui la scrittura diventa un mezzo per conoscersi e non un fine». In questi due anni Nicola ha ricevuto dieci riconoscimenti a livello nazionale o internazionale con fiabe, racconti e poesie. L'ultimo è dell'ottobre 2016: primo posto nel concorso nazionale Poesie sulla seggiola Slam. Uno dei più noti è il premio internazionale Gioachino Belli: è arrivato tra i finalisti nel dicembre 2015. «Poco prima, a novembre, era stato pubblicato il mio primo libro, "Riflessi", pubblicato con Lubrina. Una raccolta di racconti e poesie sul tema della spiritualità. Il secondo libro verrà pubblicato nel dicembre prossimo; si intitola "Le alchimie dell'anima" e contiene racconti e poesie sul tema dei moti interiori che ci spingono ad agire quasi inconsciamente. Il corso di storytelling è terminato a giugno; da settembre insegno scrittura creativa, il corso che sto promuovendo adesso si chiama "La prima volta" (il 27 novembre è a Treviolo, ndr); è un modo per avvicinare le persone a loro stesse e anche agli altri. Oltre a dare spunti tecnici sul



Nicola Crippa ha 25 anni, ha vinto una decina di premi di poesia

la scrittura, creo strutture in cui viene facile guardare dentro se stessi e conoscersi almeno un poco di più. Con me c'è sempre **Dario Conconi**,

membro di Zorba e polistrumentista. Accompagna musicalmente sia i corsi sia le presentazioni; specialmente nei primi, la musica assume un

ruolo molto importante, perché porta al rilassamento e avvicina alle visualizzazioni che proponiamo per dare stimoli e proporre contenuti più vividi ai partecipanti». Sui suoi scritti: «Ritengo che i miei personaggi seguano costantemente l'archetipo dell'innocenza e quindi spesso si inscena un teatro, talvolta conflittuale, tra il bambino delle fiabe (o bambino interiore degli adulti degli altri racconti) e un resto del mondo più alienato e distante dal proprio sentire, dalla propria genuinità. In altri casi gli snodi drammaturgici sono legati a prospettive più sessuali, d'una sessualità molto sentita ma al tempo dolce, sacra. Il mio stile è fortemente legato al ruolo degli spazi, che spesso si muovono e portano ad atmosfere magiche, seppur non scriva mai di argomento fantasy. Un allievo mi ha detto che la mia scrittura richiama quanto fatto da Dalí con gli spazi nei suoi quadri. La prima fonte di ispirazione che ho avuto è stata «Il piccolo principe», del quale ammiro e sposo stile e messaggio, perché ha la capacità di riportare l'adulto alla dimensione magica e onirica del bambino interiore. Altra mia fonte è Kundera, al quale mi ispiro per i racconti; per le poesie invece devo molto a Godano dei Marlene Kuntz».